



L' Araldo

n° 03 maggio-giugno 2025
anno LXIII

aut. trib. Pisa n° 22
del 9-3-1972

di Villa Campanile

*bollettino della parrocchia san Pietro d' Alcantara
dir. responsabile don Roberto Agrumi*

padre Ivan 333 49 16 789 - don Roberto 349 21 81 150

abb. ann. € 15,00 Credit Agricole IBAN IT590623070961000040134370

e-mail parrocchia: roberto.agrumi@alice.it

sito parrocchia parrocchiadiorentano.it



Carissimi amici, il mese di giugno dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Il Cuore di Gesù è il Cuore di un Dio. Sennonché questo Cuore che noi onoriamo e che adoriamo in questa umanità unita alla persona del Verbo non è qui che un simbolo. E di che? È simbolo dell'amore. Nel comune linguaggio il cuore si assume come il simbolo dell'affetto. Quando Iddio ci dice nella S. Scrittura: «Figlio mio, dammi il tuo cuore», (Prov XXIII, 26) noi comprendiamo che cuore significa amore. Si può dire di una persona: io la stimo, la rispetto, ma il mio cuore non glielo posso dare, e voglio significare con ciò, che l'amicizia, l'intimità, l'unione sono impossibili. Nella devozione al Sacro Cuore di Gesù dunque onoriamo l'amore che Gesù Cristo ci porta. Prima di tutto l'amore creato. Gesù Cristo è Dio ed uomo, perfetto Dio come perfetto uomo: è il mistero stesso dell'Incarnazione. Ora, in quanto «Figlio dell'uomo», Cristo ha un cuore come il nostro, un cuore di carne, un cuore che per noi palpita del più tenero amore, del più verace, del più nobile, del più fedele amore che esista sulla terra. Nella sua autobiografia S. Teresa di Lisieux scrive: «Compresi che la Chiesa ha un cuore bruciato dall'amore. Capii che solo l'amore spinge all'azione le membra della Chiesa e che, spento quest'amore, gli apostoli non avrebbero più annunciato il Vangelo, i martiri non avrebbero più versato il loro sangue. Compresi e conobbi che l'amore abbraccia tutto, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola che l'amore è eterno. Allora con somma gioia gridai: O Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione. La mia vocazione è l'amore. Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa: nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore e in tal modo sarò tutto!». Dio Padre amoroso ci ha donato un nuovo Papa Leone XIV. Preghiamo per lui perché possa guidare la chiesa secondo il cuore di Dio. Questo mese anche un mese particolare: ove, i fanciulli e le fanciulle della nostra comunità parrocchiale per la prima volta ricevano Gesù nel segno del pane e vino, il Corpo e il Sangue di Gesù. Ad Orentano abbiamo 26 fanciulli, a Villa Campanile 5, che faranno la Prima Comunione l'8 e 15 giugno rispettivamente. Per quest'occasione il 4 giugno ci sarà L'adorazione Eucaristica dalle ore 08:00 alle ore 18:00, e ci siamo chiamati pregare per questi fanciulli e fanciulle e alle loro famiglie. Il Signore custodisca tutti voi nel suo amore.

vostro Padre Ivan

AVVISI

Domenica 1 giugno:

Ritiro per i Fanciulli e le fanciulle della Prima Comunione al Santuario della Madonna della Querce

Venerdì 27 giugno

l'ultimo venerdì del mese. Alle ore 21:00 S. Rosario; 21:30 S. Messa, Adorazione, preghiera per la guarigione e liberazione e benedizione.

Domenica 22, giugno

Solennità del **Santissimo Corpo e Sangue di Cristo**, ore 09:30 messa e al termine processione (percorso della processione: chiesa – Via dei Pini – Via Dori- via Ulivi- via della Pace – via Dori- via dei Pini, chiesa)

Giovedì 12, giugno:

L'Adorazione Eucaristica dalle ore 08:00 alle ore 18:00 (a Orentano). Ore 21:00 la prova per la Prima Comunione e confessione per i genitori (a Villa Campanile)

padre Ivan è disponibile per le confessioni tutti i sabati dalle 10 alle 12 nella chiesa di Orentano

martedì 3 e mercoledì 4

giugno visita e comunione agli ammalati ed agli anziani



Domenica 15 giugno

alla messa delle ore 10,00 riceveranno per la prima volta il Corpo e il Sangue di Gesù

**Leonardo Persiano
Giuseppe Di Caterino
Giammaria Botrini
Samuele Todde
Bianca Maria Dugeniuk**



Papa Francesco è tornato alla casa del Padre

San Miniato, 21-04-2025 – Ho appena saputo che nella luce della Pasqua, dopo aver benedetto ieri Roma e il Mondo dal balcone di San Pietro, stamani Papa Francesco è andato alla casa del Padre. Nella sua grande testimonianza di uomo preso da Gesù e donato a ogni persona, ai piccoli e ai poveri, per comunicare l'amore misericordioso di Dio, ci ha messo in discussione e ci ha insegnato a seguire lo Spirito, che oggi apre nuove strade di speranza, anche in mezzo a un mondo così segnato dalla violenza e dalla guerra. Ha chiesto la pace, ha reso visibile cos'è la vita quando ci si lascia trasformare da Cristo. Insieme ai Papi Santi che l'hanno preceduto dal cielo ci sostenga ora nel grande compito che ci ha indicato: portare a ogni persona umana la fraternità e la pace che nascono da Cristo, essere servitori di tutti, in particolare dei più piccoli e fragili. Il Signore lo abbracci ora per sempre e nel Suo, anche il nostro abbraccio pieno di gratitudine arrivi fino al cielo. + **Giovanni Paccosi** *Vescovo di San Miniato*

40 ANNI DI SACERDOZIO PER IL VESCOVO GIOVANNI



Era il 4 aprile del 1985 – quarant'anni fa - quando monsignor Giovanni Paccosi veniva ordinato sacerdote, all'età di 25 anni, dal cardinale Silvano Piovanelli nella cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze. Profondamente grati a Dio per il dono del suo ministero, formuliamo al vescovo Giovanni i più sinceri e fervidi auguri nella ricorrenza di questo anniversario.



La povertà è una realtà sempre più dilagante nel nostro paese. Ma non si muore solo di fame, anche di solitudine. Quando andiamo a fare la spesa, ricordiamoci anche di chi è in condizioni meno fortunate di noi. C'è una cesta all'ingresso della chiesa, sulla destra, in cui siamo invitati a mettere: una scatola di fagioli, un pacco di pasta, una confezione di zucchero, una bottiglia d'olio, generi alimentari di vario genere, che poi verranno distribuiti ai più bisognosi della nostra parrocchia. «Tendi la mano al povero» fa risaltare, per contrasto, l'atteggiamento di quanti tengono le mani in tasca e non si lasciano commuovere dalla povertà, di cui spesso sono anch'essi complici. L'indifferenza e il cinismo sono il loro cibo quotidiano. Che differenza rispetto alle mani generose! Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, partire dallo sguardo d'amore che ognuno di noi è capace di dare. Lo stesso sguardo che duemila anni fa Gesù rivolgeva a chiunque lo incontrava. Di quello sguardo, abbiamo tutti bisogno.

La fede e il Perù, sono almeno queste le due cose che idealmente uniscono due uomini che in queste ore seguono due vite completamente diverse: l'uno è il vescovo di San Miniato Giovanni Paccosi, l'altro è appena stato proclamato Papa. “Un grande uomo di fede e con una grandissima coscienza universale della chiesa”. Così il vescovo di San Miniato Monsignor Giovanni Paccosi ieri sera ricordava il “suo” Robert Francis Prevost, pochi minuti dopo la proclamazione in San Pietro come Leone XIV. I due, infatti, oltre alla fede, hanno un luogo del cuore in comune, il Perù, nazione nella quale il futuro vescovo di Roma è stato per oltre 20 anni. Nazione sudamericana è stata per molti anni sede dell'attività di Paccosi, dai primi anni Duemila. “Mi sono veramente commosso nel vedere la proclamazione – racconta il vescovo di San Miniato –. Perché lo conosco da quando era vescovo in Perù e ho avuto varie occasioni per incontrarlo. Ho quindi avuto l'occasione di conoscere una persona che ha una profonda coscienza universale della Chiesa, essendo stato per 12 anni Generale dell'Ordine degli Agostiniani. E' un uomo di cultura, conosce quattro lingue perchè il padre è metà francese e metà italiano, mentre la madre era spagnola. E questo sicuramente aiuterà ad avere un rapporto diretto con le tante anime della chiesa”. Il nuovo Papa, in Perù, è stato per molti anni vescovo a Chiclayo, città costiera del Perù settentrionale. Paccosi nel 2001 fu inviato come sacerdote nella diocesi di Carabayllo, nel distretto di Lima, dove è rimasto per quindici anni, svolgendo sia incarichi pastorali (parroco di Santa María de la Reconciliación) sia di docenza all'Universidad Católica Sedes Sapientiae, sempre a Lima. Per Comunione e Liberazione, poi, è stato per molto tempo responsabile per l'America Latina. “Me lo ricordo come un uomo di popolo, in mezzo alla gente – continua Paccosi –. In una parte dell'America dove c'è una povertà estrema. Una regione dove da vescovo ha saputo condurre la Chiesa in una unità e comunione che si vedeva da lontano”.



**Robert Francis Prevost
Leone XIV**

1° maggio

Tantissime persone hanno preso parte al “1 Maggio sulla Via Francigena” tra Galleno e Villa Campanile nel Comune di Castelfranco di Sotto: una giornata dedicata alla scoperta del territorio fra i boschi delle Cerbaie e campagna lungo uno dei tratti più suggestivi dell'antica strada. Una bellissima foto di gruppo che ricevo da Federico Grossi davanti la Chiesa di Villa Campanile. (Eugenio Giani)



Tendi la mano al povero

la parrocchia ringrazia

il panificio Colletti, il gruppo donatori di sangue Fratres, la Pro-loco, Simone Benedetti e Tatiana Di Cesare per l'offerta in occasione del 25° anniversario di nozze, Dario ed Emanuela Briganti per il battesimo di Alessio, la famiglia Marchese in occasione del battesimo di Brando,



sabato 3 maggio battesimo di **Alessio Guagliardito**, di Dario ed Emanuela Briganti. Padrino Pietro Gabriele, madrina Angelica Trujillo.



domenica 4 maggio battesimo di **Brando Marco Marchese** di Maurizio Antonio e Francesca Tognoni. Padrino Jonathan Del Carlo, madrina Lucia Carmen Marchese



Domenica 11 maggio hanno festeggiato le nozze d'argento **Tatiana Di Cesare e Simone Benedetti**. Si sposarono nella nostra chiesa il 7 maggio 2000



dono di Dio, il 7 maggio pioveva come oggi, iniziava questa fantastica storia.. ricordo la nostra sana e fresca incoscienza e tue litigate con le versioni di latino, Dante tra una poppata e l'altra.. tanti impegni, tanto lavoro, tanto vissuto sempre insieme.. oggi dopo 25 anni riassumo il tutto con una frase di un bimbo di 10 anni:

LA FAMIGLIA VINCE SEMPRE! (Simone)

domenica 11 maggio, i bambini che riceveranno per la prima volta il Corpo di Cristo, hanno ricevuto il sacramento della penitenza. La Prima Confessione è un momento speciale in cui puoi parlare con un prete dei tuoi pensieri e azioni, specialmente se hai fatto qualcosa che sai essere sbagliato o che ti fa sentire triste o dispiaciuto.

Puoi confessare cosa hai fatto di male e quanto desideri chiedere perdono a Dio. Il sacerdote ti ascolterà mentre racconti i tuoi peccati, ma non devi preoccuparti del suo giudizio, perché lui è lì per aiutarti e perdonarti. Sarà un po' come se tu ti confidassi direttamente con Gesù, che è tuo amico e ti vuole bene, qualsiasi cosa tu faccia. Dopo aver parlato, il sacerdote ti darà consigli e ti dirà che Dio ti ama sempre e che è pronto a perdonarti. Ti chiederà anche di fare un piccolo gesto di penitenza per dimostrare che vuoi cambiare e fare meglio in futuro. Magari ti chiederà di recitare una preghiera speciale, per dimostrare che sei pentito. Poi ti darà l'assoluzione, che significa che Dio ti perdona e ti accoglie di nuovo con amore. È come avere un grande abbraccio da parte di Dio, che ti fa sentire leggero e felice. Dopo l'Assoluzione sarai pronto per la Prima Comunione, e potrai ricevere Gesù nel tuo cuore con grande gioia e purezza.



Gian Piero Pieri 8-6-09
Continuo a pensare a te, papà, anche se fa male. Papà, sono così grata per tutti i ricordi che abbiamo condiviso insieme. Vorrei solo che tu fossi qui per farne altri. Ogni giorno senza di te è stato difficile, ma in questo giorno in particolare non posso fare a meno di pensare a quanto vorrei che tu fossi qui con me. (Antonella)



Il nostro vescovo Giovanni a colloquio col Papa Leone XIV nell'udienza del 21 maggio

11 ottobre
a Roma per il Giubileo
sono aperte le iscrizioni



Aurora ha solo 8 anni. Da mesi è ricoverata in ospedale per una malattia rara. Combatte ogni giorno con un coraggio che solo i bambini sanno avere. Ma da un po' di tempo il sorriso che lei era sparito. Finché un giorno ha sussurrato alla mamma una frase che ha spezzato il cuore a tutti: "Vorrei solo vedere Toby." Toby è il suo cane, il suo migliore amico da quando aveva 5 anni. Si sono sempre capiti senza parole. Da quando Aurora è in ospedale, Toby la cerca ogni notte davanti alla sua cameretta vuota. La mamma, disperata, ha scritto un post sui social per chiedere aiuto. Non chiedeva miracoli. Solo un abbraccio. Quel post ha fatto il giro del mondo. Migliaia di persone hanno condiviso, commentato, pregato. E poi... il miracolo. Grazie all'umanità di medici, infermieri e volontari, Toby è stato autorizzato a entrare in ospedale. Coperto da una piccola coperta azzurra, è salito sul letto di Aurora. Lei ha sorriso. Ha pianto. Lo ha abbracciato forte. E per la prima volta da mesi ha detto: "Ora posso guarire." Da quel giorno, Aurora ha ricominciato a mangiare. A ridere. A credere. I medici lo hanno detto chiaramente: "Certe medicine non si trovano in farmacia." Oggi Aurora è fuori pericolo. Toby è tornato a dormire accanto a lei ogni notte. E questa storia ha cambiato le regole in molti ospedali. Perché l'amore vero... a volte ha quattro zampe. E ti salva la vita

8x mille
CHIESA CATTOLICA

E' in atto una campagna per il sostegno della chiesa cattolica tramite l'8x mille. La nostra diocesi e la nostra parrocchia si e' mobilitata in questo senso. Chi fa' gia' da solo la dichiarazione dei redditi tramite commercialisti/caf o altro bastera' che firmi l'ultima pagina della dichiarazione per l'8xmille per la chiesa cattolica. Chi invece non fa' nessuna dichiarazione perche' non ha reddito o perche' ha un reddito basso o per altro motivo, e' invitato a compilare il modulo blu che trovate in parrocchia (compilato con i vostri dati, nome, cognome e codice fiscale, etc.) firmarlo e portarlo in parrocchia. Ogni firma aiuterà a sostenere la chiesa cattolica che al di la' delle credenze popolari e' in difficolta' economica e per di piu' questa firma non vi costa assolutamente nulla. Vi invito a non ignorare questo appello. **Padre Ivan**

Con Padre Ivan a Medjugorje



Carissimi vi invito con grande piacere ad un pellegrinaggio a Medjugorje con queste modalità:

Partenza : venerdì 29 agosto intorno alle ore 19:30 da Orentano.
Arrivo a Medjugorje nella mattina di sabato 30.
Permanenza a Medjugorje fino a lunedì 1° settembre, quando alle ore 20 dopo la cena, ripartiremo per l'Italia.
Rientro ad Orentano nella mattina di martedì 2 settembre.

Durante il soggiorno alloggeremo presso l' Hotel Domus Damar situato a 100 metri dalla chiesa.
Prezzo tutto compreso 300 euro.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi in sacrestia.
Le iscrizioni sono aperte dal 10 febbraio, al momento dell'iscrizione è richiesto un acconto di €100.

Vi aspetto
Padre Ivan

Per molti è ancora automatico pensare che la Festa della Mamma cada l'8 maggio, ma non è più così da anni. Anche nel 2025, la ricorrenza cambia data: un dettaglio che può mandare nel panico chi si riduce all'ultimo per un pensiero speciale. Ma chi ha cambiato la data? E perché? In questo articolo scopriamo tutto quello che c'è da sapere sulla Festa della Mamma, dalla sua origine italiana alla celebrazione nel resto del mondo

In effetti, per lungo tempo in Italia si è scelto quel giorno, soprattutto per motivi simbolici e religiosi. Tuttavia, dal 2000 la [Festa della Mamma](#) è stata "uniformata" a quella degli altri Paesi occidentali, adottando la seconda domenica di maggio come riferimento. La Festa della Mamma ha origini antiche, ma in Italia ha assunto un carattere moderno a partire dal 1957, grazie a un'iniziativa del parroco Don Otello Migliosi ad Assisi. La data dell'8 maggio fu scelta per la sua vicinanza al mese mariano, dedicato alla Madonna, figura simbolica della maternità nella cultura cattolica. Nel 1958 la festa divenne una ricorrenza nazionale anche per volontà del senatore Raul Zaccari. Con il tempo, però, la connotazione religiosa ha lasciato spazio a un significato più laico.

FRATRES
DONATORI DI SANGUE
La festa della mamma 2025

